

Bologna, 18 dicembre 2007

AL DIRETTORE DEL QUARTIERE SARAGOZZA

e p.c. Gentili Signori
Governatore della Regione Emilia Romagna Vasco Errani
Sindaco di Bologna Sergio Cofferati
Capo-Gabinetto del Sindaco Bernardino Cocchianella
Assessore al Commercio Maria Cristina Santandrea

PER IL GRUPPO TECNICO DI MONITORAGGIO E CONCERTAZIONE DEL PROGETTO IN REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO TRA COMUNE E REGIONE PER LA SICUREZZA DELL'AREA DEL PRATELLO.

Per AREA PRATELLO intendiamo l'area che coinvolge le seguenti strade:

Via del Pratello,
Via Calari (fino a Via della Grada)
Via S. Croce,
Via S. Valentino,
Via S. Rocco,
Via Pietralata,
Via Paradiso,
Via dei Coltellini,
Via del Borghetto,
Piazza S. Francesco.

Ci meravigliamo del fatto che la Pubblica Amministrazione abbia proceduto ad azioni di valorizzazione di un'area senza definirne in modo chiaro i confini elemento indispensabile per una credibile progettazione.

Il Comitato al Crusè individua nel “gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione”, così come definito all'art.7 dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna approvato con deliberazione n.236/2007 del 24/07/2007, il proprio referente per fornire il proprio contributo e le proprie proposte per l'utilizzo dei finanziamenti predisposti per la riqualificazione dell'area di via del Pratello.

LA NOSTRA ESCLUSIONE

Ci siamo sentiti esclusi dalla prima parte del Progetto, poiché affidata alla dott. Sclavi, già citata in un pubblico incontro col Sindaco come organizzatrice di un intervento promosso dal Comitato degli osti, “Il pratello della città”, comitato in aperto conflitto con i comitati dei residenti della strada. Queste premesse non potevano che suscitare una certa dose di diffidenza nei confronti della dott. Sclavi. Diffidenza che non ci ha comunque trattenuti dall'approfondire la conoscenza del progetto accettando un incontro con la dott. Sclavi, dopo avergli, fra l'altro, fornito ampio materiale sull'attività del nostro comitato e sulle problematiche che investivano la vita nella zona di Via del Pratello. È solo in seguito a questo incontro che si è profilata l'impossibilità a concedere fiducia al progetto della dott. Sclavi. Ovvero, solo dopo la constatazione che quello che ci si proponeva era la semplice interpretazione di un ruolo, in un progetto di democrazia e partecipazione puramente rappresentata, chiedendoci di buttare alle ortiche anni di impegno in una reale partecipazione e in un reale confronto con le istituzioni.

Se poi si considerano i successivi scritti e dichiarazioni sempre della dott. Sclavi in completo appoggio delle richieste dei gestori delle attività notturne in conflitto con gli interessi dei residenti, e una calunniosa campagna anonima contro il comitato al Crusè portata avanti da “alcuni partecipanti alle sue lezioni” (firma anonima), non possiamo che rimanere convinti che la prima parte del progetto è compromessa nella sua gestione e che si è completamente fallito l'obiettivo del Progetto di una riconciliazione tra le parti.

CI SIAMO E VOGLIAMO CONTARE

Riteniamo comunque di poter rientrare a pieno titolo nella seconda parte che concerne l'indicazione delle azioni da promuovere e finanziare che devono essere prese in considerazione da questo Gruppo Tecnico.

Del resto il processo di attivazione e partecipazione promosso da l'Open Space Technology (L'O.S.T.) è, in sedicesimo, il medesimo che il nostro Comitato (come per gli altri comitati dei residenti del Pratello: Il Borghetto e San Rocco nel Pratello) ha fatto in questi anni in una forma più approfondita e meno affastellata de L'O.S.T.. Fornendo all'Amministrazione analisi, informazioni e proposte. Formato di un gruppo responsabile e attivo di residenti capace di interfacciare le esigenze dei residenti, supportati da diversi tecnici e professionisti nella motivazione delle proprie necessità e diritti, nei confronti dall'Amministrazione sia di Quartiere che Comunale. Inoltre, senza nessuna sovvenzione da parte dell'Amministrazione per le spese e senza nulla chiedere in favore del Comitato.

Abbiamo partecipato a diversi incontri in Quartiere e siamo stati consultati negli incontri promossi dal Sindaco Cofferati, dall'ottobre 04 a febbraio 05, insieme a diverse altri parti sociali e istituzionali.

Riteniamo quindi che il Gruppo Tecnico debba tener conto di tutte le proposte fatte da tutti i comitati dei residenti in questi anni all'Amministrazione. Una esclusione potrebbe giustificarsi solo come una scelta di tipo ideologico-politica a favore di una parte sociale, cosa ingiustificabile nell'esercizio di una buona e corretta amministrazione di cose e denaro pubblici.

RESIDENTI ESTRANEI A QUESTA PRIMA FASE

Senza volerci sovrapporre alle indicazioni che verranno da L'O.S.T., questa Commissione Tecnica non può escluderci, perché significherebbe escludere la voce e gli interessi dei residenti. Nessuno delle centinaia di residenti molestati dai rumori che hanno firmato con esposti e denunce questo disagio ha partecipato a L'O.S.T., ritenendolo una iniziativa inadeguata. Del resto, delle migliaia di residenti presenti nella strada, che è ad alta densità abitativa, solo 80 sono indicati tra quelli che hanno in diversissime forme partecipato a L'O.S.T., anche solo per una visita. Riteniamo quindi che non solo il Comitato e i residenti che rappresenta, alcune centinaia, ma la quasi totalità dei residenti di via del Pratello non si è riconosciuta in questa prima fase del Progetto. Questo emerge ampiamente dai risultati delle discussioni e dalle indicazioni dell'Instant Report (IR).

L'ESTRANEITA' DEL RESIDENTE

Il processo di estraniamento del residente dalla vita della strada è profondo e si è andato incancrendo nel tempo. L'IR riporta solo una percezione superficiale ed esterna del fenomeno quando viene descritto nei termini di un panorama desertificato, di una evidente povertà culturale, del diffuso abuso d'alcol, e della manifesta non partecipazione della stragrande maggioranza dei residenti alla vita della strada. Questa situazione è stata da noi denunciata da anni. Dopo la ristrutturazione della Via del '94, ci fu un forte incremento di residenzialità, ma poi si è scelto per la strada delle osterie, il divertimentificio, la zona franca. Si è lasciata fallire la pedonalizzazione, a cui sempre si sono opposti gli osti. In ultimo nulla è stato fatto per correggere gli effetti della legge Bersani che ha portato ad un ultimo e completo stravolgimento commerciale nella Via. Oggi tutta l'offerta commerciale e culturale è in funzione della capacità di attrarre avventori notturni esterni, e nulla è più in funzione dei residenti e della loro vita quotidiana. Tale utilizzo della strada ha prodotto un profondo senso di estraneità di contesto percepibile da chiunque vi passi durante il giorno, come in centro commerciale chiuso.

TRA FUNZIONE RESIDENZIALE E FUNZIONE SOCIALIZZANTE

La distorsione, lo strappo al tessuto sociale che la situazione del Pratello rappresenta riceve sempre nuove interpretazioni ideologiche che tendono a sancirne la inevitabile dualità: dallo scontro tra i popoli della notte e del giorno (prof. Pavarini), a L'O.S.T. che sentenzia la dicotomia tra una funzione residenziale e una funzione socializzante. La prima funzione è nell'IR scarsamente rappresentata, ma forse la riteniamo attribuibile alla presenza stabile di migliaia di residenti nella

zona, la seconda è abbondantemente dettagliata e rappresentata dall'azione dei locali notturni, dalla ristorazione, dai dehors, e perfino dal recupero vuoti a perdere, ecc.

Completamente estranea alla logica dell'IR è l'idea che nella "funzione residenziale" si svolga la prima e fondamentale socializzazione, che è quella familiare, che non trova ormai più supporto nella zona tanto che sono proprio le famiglie, con genitori e figli, ad andarsene per prime, accentuando di fatto quelle discontinuità generazionale nel tessuto sociale evidenti a tutti.

Un esempio per tutti è l'utilizzo dei piccolissimi spazi verdi in zona, i giardini di S. Rocco e S. Francesco. Quest'ultimo ormai completamente usato per lo sgambo dei cani e per le loro deiezioni, e quello di S. Rocco, quattro anni fa definito da tutti il "cesso dei cani", la cui riqualificazione fu imposta proprio dal nostro comitato, è oggi di nuovo quotidianamente conteso tra bambini e cani, con sempre meno attenzione da parte dell'attuale amministrazione di Quartiere.

Più volte abbiamo sollecitato l'Amministrazione di Quartiere di condurre un'indagine sociale sui residenti dell'area del Pratello, cosa estremamente utile quando si vuole promuoverne la socialità. Un lavoro in cui sarebbero utilmente valorizzate le competenze universitarie e la disponibilità degli studenti, meglio che facendo pubblicità ai gabinetti pubblici (indicazione dell'IR).

IL GHETTO

Proprio quella funzione "socializzante" attribuita alla strada, così come è stata esercitata in questi ultimi anni, ha prodotto la rovinosa monocultura dell'alcol, cioè l'asocializzazione, di grave impatto sociale, messo in fuga le famiglie, fatto arrivare al loro posto persone come gli studenti e gli immigrati, che per lo più non si riconoscono nel contesto e quindi non se ne responsabilizzano, accentuato l'estraniamento di molti anziani dal contesto, e prodotto quell'impoverimento sociale e culturale che è sotto gli occhi di tutti.

Nell'IR si cerca di sanare questa ferita evocando gli "spiriti" del borgo o del paesello. Se per "spirito del Pratello" si intende l'alcol che offusca le menti delle persone tutte le notti, non c'era espressione più rappresentativa. Attualmente via del Pratello funziona come un autogrill dove la gente arriva consuma e va, e chi ci abita attorno non può neanche accedervi.

Se non si risolve la crisi della residenzialità nella zona Pratello l'unico destino possibile sarà quello di un ghetto governato dalla marginalità sociale. Il residente è l'unico che è in grado di farsi carico della responsabilità completa di tutti i problemi del luogo dove abita e vive.

GOVERNARE IL TERRITORIO SIGNIFICA SCEGLIERE

È chiaro che per noi ogni intervento nella situazione del Pratello deve tendere a riequilibrare la situazione sociale, correggendo l'attuale sviluppo della situazione. Ogni provvedimento aggiuntivo o altro che non incida nell'attuale situazione è solo uno spreco di denaro pubblico e fumo negli occhi.

Per questo non possiamo concordare con la filosofia della "moltiplicazione delle opzioni" de L'O.S.T.. Per noi le opzioni che aggravano il problema vanno scartate altrimenti si moltiplica solo il problema. Per questo siamo contrari a tutte quelle opzioni che tendono a togliere o ridurre le poche e spesso non rispettate regole di convivenza. In tale ambito lo strumento della mediazione o degli accordi tra le parti è un inganno poiché tende a legittimare lo stato di fatto ed a far prevalere il più forte. Come spesso ha dichiarato il Sindaco Cofferati la legalità difende i deboli.

UN PROGETTO PER IL PRATELLO

Un vero progetto per il Pratello deve prima di tutto puntare su un riequilibrio del tessuto sociale valorizzando quei soggetti sociali, economici, professionali e culturali emarginati dalla degenerazione della "strada delle osterie". Solo valorizzando il capitale sociale esistente nell'area è possibile interromperne il progressivo impoverimento evitando una lunga cronicità ghezzante.

Il nostro obiettivo come Comitato è quello di dare **soluzioni alla crisi della residenzialità**, con particolare attenzione alle famiglie con figli, soggetti capaci di responsabilizzarsi per il territorio e portatoti di interessi e necessità che possono richiamare in zona attività e professionalità diverse da quelle del divertimento notturno.

PUNTARE SULLA QUALITÀ

La nostra proposta è puntare sulla qualità, non intesa solo in termini commerciali o promozionali di facciata, ma una qualità vera pensata e attuata per tutte le persone che abitano e lavorano nell'area del Pratello.

Il capitale sociale.

L'alta concentrazione abitativa e la vicinanza al centro dovrebbero favorire la dislocazione nell'area di **servizi per le persone**, in strutture private e pubbliche, per l'aiuto, promozione, formazione, integrazione, sviluppo culturale. A questo il Comune dovrebbe dedicare un interesse particolare promuovendo dei veri e propri **laboratori di socialità**, attingendo alle risorse delle pertinenti Facoltà universitarie.

La qualità della vita.

Via del Pratello si colloca tra S. Felice e S. Isaia, che in questi ultimi anni hanno visto una notevole ripresa economica commerciale, al contrario di via del Pratello, ma sono anche tra le strade più trafficate e inquinate della città. La sua lunghezza, dai viali al centro, come l'alta densità abitativa, da sempre considerate un handicap per la pedonalizzazione, possono ora essere la sua risorsa per offrirsi:

- come **una via dedicata ad un altro tipo di mobilità** per andare in centro, non quella convulsa e caotica del motore, ma quella più salutare dell'andare a piedi o in bicicletta, sempre facendo le cose utili di tutti i giorni;
- come luogo dove **le famiglie e gli anziani possono andare a passeggiare**, e dove i bambini possono imparare ad andare in bici e muoversi in città in relativa sicurezza;
- dove è possibile trovare una **ristorazione diurna** inserita in un contesto rilassato.
- da inserire a pieno titolo nel "**circuito del turismo storico-culturale**", a questo scopo fu rifatta la pavimentazione nel 1994, investendo somme ingenti.

Divertimento di qualità

Un progetto di riqualificazione commerciale non potrà mai avvenire spontaneamente, attraverso singole iniziative. È necessaria una proposta complessiva gestita dall'Amministrazione che convinca i gestori della sua efficacia e interrompa la tendenza alla concorrenza al ribasso: che significa solo alcol a prezzi sempre più bassi. Investire in un progetto di questo tipo favorirebbe anche **la conversione di molti locali notturni** ad una diversa e comunque redditizia attività di ristoro diurna. Inoltre per sostenere il cambiamento delle abitudini notturne dovrebbero essere facilitati e favoriti quei locali che con varie attività culturali e ricreative promuovano le ore giovani della notte anticipando la **fase principale per la serata alle 20.00**, affinché tutto possa chiudersi alle 24.00 con la piena soddisfazione di tutti. Più qualità e servizi culturali e meno alcol, il cui abuso ha un costo sociale e sanitario altissimo.

Dovrebbero essere favorite le rappresentazioni dal vivo di attività artistiche e musicali, contro quelle elettroniche alienanti e consumistiche, favorendo la costituzione di vari laboratori artistici.

La promozione e la condivisione di queste attività è pensabile solo in una situazione di rispetto e di normale convivenza civile della strada.

INTERVENTI DI RIEQUILIBRIO

La situazione attuale è ormai troppo compromessa per sperare che, con un colpo al cerchio e uno alla botte, le cose vadano a posto.

IN SOSTANZA LE REGOLE E LEGGI FINORA INAPPLICATE DEVONO ESSERE APPLICATE IN MODO SISTEMATICO E CONTINUATIVO CON UN IMPEGNO DI RISORSE STRAORDINARIO (PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE), FINO AL SUPERAMENTO DELLA SITUAZIONE DI CRISI

Occorre un **impegno straordinario** che permetta all'Amministrazione di riprendere la gestione della situazione, al fine sia di tutelare la salute e la vivibilità dei residenti, che a riequilibrare un tessuto sociale lacerato:

1. **REGOLE CERTE E RISPETTO DEI DIRITTI con un'attenzione particolare da parte di tutte le Forze dell'Ordine**, affinché garantiscano sia la presenza che l'intervento immediato per far rispettare le leggi, i regolamenti e le disposizioni in materia di rumore, viabilità, sicurezza, igiene. **Con un'effettiva azione repressiva.**

1.1. Che vi sia **il massimo rigore nell'applicazione dell'art. 659 c. p.**, poiché IL DISTURBO AL RIPOSO DELLE PERSONE E' UN REATO, e sia applicato **anche a quei gestori di locali notturni** che non rispettano l'orario di silenziamento.

1.2. Che sia **aumentato pesantemente e reso fisso l'importo delle sanzioni amministrative** per quegli esercizi che violano le norme;

1.3. Che il **servizio notturno dei Vigili Urbani** sia comunque **munito di fonometro**, in ausilio a Carabinieri e Polizia, senza costringere le Forze dell'Ordine, per misurare i decibel, a ricorrere ad altri organi amministrativi, con procedure macchinose e inefficienti;

1.4. Che venga immediatamente applicata **l'Ordinanza antibivacco**, Art.12 del Regolamento di Polizia Urbana (**ODG/PRG: 2 PG: 195534/2003 Data inizio vigore: 19/02/04**) in tutta la strada e in piazza S. Francesco, dove la **concentrazione di persone che si ubriacano, cantano, suonano e schiamazzano fino all'alba spesso accompagnati da cani abbaianti**, provoca un danno alla salute dei residenti.

2. **SEVERI LIMITI DI RISPETTO DELLA QUALITA' ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI NOTTURNE**

2.1. **Revoca delle deroghe e chiusura alle ore 1.00 di tutti i locali notturni**, osterie, pub e discoteche, anche quelle nascoste dalla denominazione di *Circolo*, che commettono infrazioni degli articoli 24 e 25 del regolamento di polizia municipale, ovvero **assembramenti e sporco fuori dal locale**. Con controlli sistematici e finalizzati da parte della polizia comunale amministrativa.

2.2. **L'eliminazione di tutti i dehors ed occupazioni dei portici che non hanno ricevuto il benessere dai condomini;**

2.3. **La chiusura alle ore 24 dei negozi e laboratori artigianali** che vendono generi alimentari e bevande alcoliche all'asporto.

2.4. **Tutti i laboratori alimentari che di fatto fanno somministrazione**, facendo consumare cibi e bevande all'interno dei loro locali, devono **dotarsi di un bagno**, obbligatorio per chi fa somministrazione **oppure rinuncino a servire le bevande**, che non fanno parte della loro artigianalità; (semplicemente devono smettere di somministrare oppure trasformarsi in pubblici esercizi con bagni, relativa licenza e norme di legge varie, altre strade non ne esistono).

2.5. **Controllo sistematico del divieto di vendita di alcol all'asporto**, in contenitori di ogni tipo, dopo le 22. Dopo tale ora dovrà essere possibile assumere alcol solo all'interno dei locali autorizzati.

3. **LA SISTEMAZIONE DELL'AREA PEDONALE** che preveda:

3.1. **eliminazione dell'ordinanza di spedonalizzazione** che permette a tutti coloro che entrano nella ZTL di **entrare per il carico e scarico dalle ore 6.00 alle 19.00**, che di fatto per la legislazione vigente apre a tutti la Via al passaggio e alla sosta.

3.2. **eliminazione del tratto spedonalizzato all'incrocio con via dei Coltellini;**

3.3. **veicoli solo se di residenti o autorizzati, a passo d'uomo e sosta solo per 30 minuti;**

- 3.4. La circolazione dei **motocicli a motore spento** (per la circolazione delle moto dei residenti studiare la possibilità di un pass per residenti che hanno un garage di ricovero per la moto).
- 3.5. rispetto dei sensi di marcia
- 3.6. Installazione e messa in funzione di fittoni mobili anche nella parte residua della via;
- 3.7. **L'integrazione della segnaletica** carente e deviante;
4. una **VERA PISTA O PERCORSO CICLABILE** da attuarsi senza costi eccessivi **sul lato nord (numeri pari) della strada**, dove già esiste un opportuno cordolo in lastre di porfido, disposizione prevista dal piano stilato dall'Ufficio Traffico e approvato dal Consiglio di Quartiere nel giugno 2000 e mai applicato
5. La sicurezza di **passaggio per mezzi di soccorso**;
6. **La sistemazione dei portici**, con interventi contro l'affissione abusiva, le deiezioni canine e umane, la sistemazione della pavimentazione e della soffittatura.
7. La vigilanza rispetto ai tanti **cani lasciati circolare liberamente specialmente nei giardini**.
8. **Pulizia HERA**: più silenziosa o dopo le ore 8 del mattino, e che comprenda anche le deiezioni umane e canine, vomiti e sversamenti di vino o birra.

LE NOSTRE PROPOSTE DA CONSIDERARSI FINANZIABILI NELL'AMBITO DEL PROGETTO PRATELLO

1. **una presenza stabile per un certo periodo (almeno un anno) di 2/3 vigili urbani durante la notte (dalle 24 alle 3.00), specializzati nella gestione dei problemi della Via, dotati degli strumenti necessari (es. fonometri) e in grado di coordinare eventuali interventi di altre forze dell'ordine se necessari;**
2. **Servizio di telesorveglianza in appoggio alla presenza dei Vigili;**
3. **fittoni mobili nel tratto dall'incrocio con via Pietralata all'incrocio con via dei Coltellini;**
4. Messa in sicurezza con fittoni fissi, in modo analogo a quanto fatto in via Pietralata, del passaggio pedonale in quei tratti di strada sprovvisti di portico. A titolo di esempio si cita il tratto corrispondente ai numeri civici 65 e 67 (incrocio con via Pietralata), nel quale i pedoni provenienti dal portico (presente fino al numero 63) trovano il passaggio costantemente ostruito da auto e moto (durante la notte, in assenza di controlli, è quasi la regola). Molto spesso il parcheggio selvaggio in questo ed in altri tratti con analoghe caratteristiche ostruisce lo stesso ingresso ai condomini ed ai negozi che vi si affacciano.
5. **pista ciclabile sul lato nord della strada, tranne nel tratto tra gli incroci Pietralata e S. Rocco per il senso inverso di transito, con segnaletica anche a terra, utilizzando il pavé esistente e spostando solo sul lato opposto la sosta per le auto e i cassonetti, (costo quasi nullo);**
6. **indagine-intervento tra i residenti per implementarne la capacità rappresentativa e comunicativa, stimolando la costituzione di reti di ascolto e di gruppi d'interesse. Iniziativa a cui il comitato al Crusèl si impegna a partecipare direttamente.**

Si ritiene indispensabile segnalare come qualsiasi iniziativa che incrementi la frequentazione notturna della strada soprattutto con concerti e feste di strada non può che esasperare le situazioni di conflitto denunciate. L'Amministrazione di Quartiere è perfettamente a conoscenza delle gravissime conseguenze prodotte da feste di strada svoltesi ultimamente nell'area del Pratello (festa della zuppa, Par tot parade, carnevale, senza contare le estemporanee apparizioni durante la notte di orchestre di ottoni). Alcuni ritengono questo tipo di iniziative una forma di rivitalizzazione della strada, attraverso l'aumento quantitativo della sua frequentazione, ostinandosi a non vederne

l'effetto di logoramento ed estraniamento. Per noi al primo posto è **l'aumento di qualità dell'offerta** che incentivi una concorrenza al rialzo e non al ribasso tra le attività commerciali e le iniziative culturali. In tal senso, eventuali iniziative a sfondo culturale, dovrebbero svolgersi in orari esclusivamente diurni in modo da spezzare l'immagine di via del Pratello come luogo interessante solo di notte ed invogliare i pubblici esercizi a tenere aperto anche di giorno, avendone un ritorno economico. Sarebbero più auspicabili, da parte nostra, mostre sia in strada che nei locali legate alle forme espressive tradizionali quali l'artigianato, la pittura, ecc., ma anche a nuove forme espressive ed artistiche

Da questo punto di vista risulta fondamentale la valorizzazione di quei gruppi o associazioni che nelle proposte di attività, per contenuto ed appartenenza, non ripropongano gli ormai logori stereotipi del Pratello che nel tempo hanno giustificato e difeso uno sviluppo distorto che ha causato l'impoverimento attuale a cui si vuol porre rimedio.

Per vs. opportuna conoscenza alleghiamo il testo su cui il Comitato al Crusèl ha raccolto circa 300 firme di residenti dell'area Pratello di cui anche firme di Amministratori che hanno firmato a nome di interi condomini con decine di unità abitative. Tali firme sono state consegnate a suo tempo all'Assessore al Commercio Maria Cristina Santandrea e facciamo rilevare che tra i firmatari per la chiusura dei locali all'UNA, il divieto di vendita di alcool all'asporto dopo le 21 e contro l'istallazione dei dehors, nessuno ha partecipato all'Open Space della Dott.ssa Sclavi.

COMITATO AL CRUSEL

Per informazioni e contatti: Vincenzo Corvaglia cell 3487235450, Piero Biavati cell 33482718816